

Libri

17 anni e non può immaginare che diventerà uno scrittore. In compenso, da quando ne ha undici sa che preferisce i ragazzi. Quell'inverno, s'innamora di Thomas. Una passione reciproca, un amore impossibile ma indimenticabile. *Non mentirmi* potrebbe limitarsi a raccontare questa storia a lungo tenuta segreta: un libro in più, per un autore prolifico che ha scritto spesso sulla mancanza e sull'insopportabile privazione dell'altro. Ma stavolta Besson va oltre. Dipinge il quadro di un'epoca che ha appena scoperto l'aids, una generazione che perde la spensieratezza contando i propri morti. Descrive una provincia da film di Chabrol in cui tutti sanno e vedono tutto. E lui non si attribuisce certo il ruolo del buono, lui, il figlio del maestro, studente brillante che è partito presto lasciando dietro di sé le bugie, la vita fredda e silenziosa, e il suo amante, figlio di un agricoltore, destinato a tornare alla fat-

toria di famiglia. Recuperando la sua giovinezza, lo scrittore coglie anche l'occasione per aprire la sua cassetta degli attrezzi, e questo è forse l'aspetto più interessante del libro: ricapitola i temi ricorrenti della sua opera, descrive le fonti della sua ispirazione, è sia il soggetto sia l'oggetto del romanzo, senza mai allontanarsi da una malinconia tenace quanto padroneggiata.

Christine Ferniot,
Télérama

Paul Lynch
Neve nera
66thAnd2nd, 272 pagine,
17 euro

●●●●●
Nel nuovo romanzo di Paul Lynch, un emigrato irlandese torna nella sua terra, nel 1945. Dopo anni passati a lavorare a New York, Barnabas Kane si stabilisce in una prospera fattoria nel Donegal, con la moglie e il figlio adolescente. Dopo aver lasciato il "vuoto che li ha inghiottiti in un boccone"

in America, si ritrovano spiazzati in un vuoto ancora più grande, pieno di risentimento espresso a mezza bocca. Cercano così di ricostruire le loro vite in un mondo ostile. La cittadina di Carnarvan è ai margini del mondo, un luogo isolato da ogni interazione sociale, dove la potenza spietata della natura è padrona. Barnabas vede all'opera una specie di "corruzione" che si espande ovunque. È in contrasto con l'ambiente, con gli abitanti, anche con la storia stessa, in un luogo in cui il passato sembra essere stato cancellato. Si potrebbe dire lo stesso di molti suoi concittadini, ma lui rimane uno "straniero locale", condannato a essere diverso per aver vissuto lontano. La forza di questa storia deriva dalla minaccia di violenza che incombe su tutti i componenti della famiglia Kane. È il pae-saggio, tuttavia, che svolge il ruolo chiave del romanzo.

Hugo Hamilton,
The Guardian

Non fiction Giuliano Milani

Israele possibile

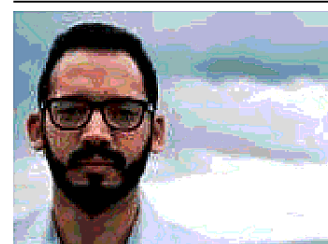


Michael Brenner
Israele. Sogno e realtà dello stato ebraico
Donzelli, 235 pagine, 28 euro
Fin da quando è stato immaginato, Israele si dibatte tra due possibilità: essere uno stato come gli altri o costituire una vistosa eccezione. Questo libro ne ricostruisce la storia centrando l'analisi su questo paradosso e riuscendo a ordinarne le contraddizioni. Parte dall'affermazione del sionismo (1897) presentandolo come una tra le tante possibilità per "normalizzare"

la storia degli ebrei. Prosegue raccontando come, una volta deciso che gli ebrei avevano diritto a uno stato, restava da capire come sarebbe dovuto essere: cosmopolita, nazionalista, socialista o religioso? La stessa attenzione alle alternative caratterizza i capitoli sulla nascita di Israele, dalla dichiarazione di Balfour (1917) alla fondazione vera e propria (1948). Interessanti sono anche le pagine su quella che viene chiamata seconda fondazione, originata dalla guerra dei sei giorni del 1967,

che inaugurò una fase "messianica" di espansione, e infine le pagine sui dibattiti attuali, letti attraverso fonti letterarie e saggistiche. Gli intellettuali di tutto il mondo discutono ancora su come il popolo ebraico potrebbe cambiare la sua condizione, ma si manifestano nuove sfide che rendono Israele molto diversa da come i fondatori l'avevano immaginata: l'immigrazione di non ebrei o persone appena convertite e più di recente, l'emigrazione israeliana. ◆

Sudamerica



LUISSA FONTVEROS

Rodrigo Blanco Calderón
Los terneros

Editorial Páginas de Espuma
Ciechi che conoscono i labirinti urbani, motociclisti che circolano nudi, stranieri che imparano una lingua confessandosi. Racconti surrealisti di vite ai margini. Calderón è nato a Caracas nel 1981.

Eduardo Muslip
Florentina

Caballo de Troya
Il nipote di una galiziana emigrata in Argentina evoca la personalità di sua nonna e la sua infanzia. Ritratto duro di una donna vissuta in un posto che sentiva estraneo. Muslip è nato a Buenos Aires nel 1965.

Jorge Eduardo Benavides
El asesinato de Laura Olivo
Alianza Editorial

Poliziesco ambientato nel mondo letterario, tra scrittori dall'ego smisurato e agenti letterarie ambiziose e scorrette. La vittima è una di loro. Benavides è nato ad Arequipa (Perù) nel 1964.

Gustavo Rodríguez
Madrugada

Alfaguara
Caleidoscopio di drammi urbani: figli che ritrovano i padri, avvelenamenti, donazioni di organi, infedeltà, gelosie, crimini passionali, omosessuali repressi e donne intraprendenti. Gustavo Rodríguez è nato a Lima nel 1968.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com